

Padova, 20 dicembre 2018

**CHE FESTA A PALAZZO CAVALLI!
MUSEO DI GEOLOGIA E PALEONTOLOGIA APERTO FINO AL 6 GENNAIO
CON APPUNTAMENTI SPECIALI DEDICATI AI BAMBINI**

Nel periodo delle festività, il Museo di Geologia e Paleontologia di Palazzo Cavalli è aperto al pubblico dal giovedì alla domenica, con ingresso gratuito con possibilità di visite guidate su prenotazione. Non solo, sono previsti eventi speciali nelle giornate di sabato 29 dicembre e domenica 30 dicembre - ore 16.00 - in cui sarà possibile conoscere più da vicino le collezioni del Museo di Geologia e Paleontologia, accompagnati da guide preparate e coinvolgenti. Domenica 6 gennaio ci sarà un doppio appuntamento per i bambini: il primo "Un Palazzo da Favola" alle ore 11.00 è un viaggio nel mito e nell'arte, mentre il secondo alle ore 16.00 è una "Caccia al Fossile" alla scoperta dei primi abitanti del nostro pianeta. Per gli amanti dell'arte, da non perdere è il superbo ciclo di affreschi realizzato per volontà della famiglia Cavalli nel palazzo.



**Orari: giovedì 14.00-18.00 - venerdì, sabato, domenica 10.00-18.00
(21-22-23 dicembre ; 27-28-29-30 dicembre ; 3-4-5-6 gennaio 2019)**
Ingresso libero e possibilità di visita guidata con prenotazione a prenotazioni.musei@unipd.it e
tel. +39 0498272074



SPECIALE SABATO 29 DICEMBRE E DOMENICA 30 DICEMBRE, alle ore 16.00, sarà possibile conoscere più da vicino le collezioni del Museo di Geologia e Paleontologia, accompagnati da guide preparate e coinvolgenti.

SPECIALE EPIFANIA A PALAZZO CAVALLI

Domenica 6 gennaio due appuntamenti dedicati alle famiglie, per imparare e divertirsi assieme.

Alle **ore 11.00 "Un Palazzo da Favola"**: accompagniamo i bambini in un affascinante viaggio nel mito e nell'arte, con giochi e attività che incanteranno grandi e piccini. In questa domenica davvero speciale, un appuntamento in famiglia per scoprire insieme miti e leggende di un autentico gioiello padovano. Dafne, Sansone, Atalanta e Mercurio sono solo alcuni dei protagonisti di un divertente viaggio nel mito e nell'arte, che con le sue storie e i giochi proposti saprà incantare tutti.

Alle **ore 16.00 "Caccia al Fossile"**: una divertente caccia al tesoro tra le sale del Museo di Geologia e Paleontologia, alla scoperta dei primi abitanti del nostro pianeta e dei "ricordini" dei dinosauri. Un appuntamento per tutta la famiglia con "Cleo e i suoi amici", il simpatico pesciolino che ci porta a caccia di animali e piante fossili che si nascondono tra le sale del Museo. Sorprese, giochi e tante attività da fare insieme, alla scoperta di antichi paesaggi conservati all'interno delle rocce. Entrambi gli appuntamenti sono consigliati per famiglie con bambini dai 6 ai 12 anni, su prenotazione e fino a un massimo di 25 partecipanti.



Durata della visita 1 ora e 30

Numero massimo di partecipanti 25

Costo 5,00€ per persona (gruppi di 10 persone € 45,00)

Per informazioni e prenotazioni:

www.musei.unipd.it

e-mail: prenotazioni.musei@unipd.it

tel. +39 0498272074

Ciclo di Affreschi di Palazzo Cavalli

L'atrio e il salone d'ingresso del piano terra si presentano con il soffitto "alla sansovina" e pareti affrescate. L'elemento caratterizzante di questi due ambienti contigui è la serie di dieci finti quadri illustranti episodi tratti dalle *Metamorfosi* di Ovidio. Sotto ogni episodio, sulla fronte di finti parapetti marmorei, sono dipinte cartouches con emblemi. Sulla parete a nord si aprono



il portone d'ingresso e quattro finestre; la parete a sud è occupata dal portone che dà sul cortile e da due finestre. Anche le altre sale del piano terra presentano il soffitto "alla sansovina" e pareti affrescate. I temi raffigurati in ciascuna sala sono diversi fra loro e precisamente: scene con episodi di storia romana nella Sala dei Telamoni; scene venatorie nella Sala della Caccia; episodi tratti dal Vecchio Testamento nella Sala del Caminetto. La decorazione delle sale al piano terreno avvenne verso gli anni Ottanta del '600 ed è attribuita a Michele Primon per le affinità stilistiche con gli affreschi di Villa Contarini a Piazzola sul Brenta. Nel salone centrale, entro cornici ovali di color oro con volute viola, ornate da putti e satiri e da cespi di frutta, sono narrati alcuni episodi mitologici: 1 Il ratto d'Europa, 2 Leda e il cigno, 3 Diana e Atteone, 4 Giove e Io, 5 La nascita di Adone, 6 Apollo e Dafne, 7 I contadini di Licia trasformati in rane da Latona, 8 Il ratto di Deianira, 9 Atalanta e Ippomene, 10 La caccia al cinghiale di Calidone. Sotto ciascun episodio, come è già stato detto sopra, è rappresentato un cartiglio con emblemi. Sala con i Telamoni: gli affreschi rappresentano sei episodi di storia antica romana. Le scene sono racchiuse entro finte cornici seminascolte da tendaggi; i drappi sono sollevati da putti in volo e da otto telamoni, posti a

coppie, negli angoli della stanza. Sulla parete sud è raffigurata Tullia, moglie di Tarquinio il Superbo, che passa con il carro sopra il cadavere del padre Servo Tullio. Sulla parete a nord è rappresentato Muzio Scevola davanti a Porsenna, mentre su quella ad est si riconoscono, rispettivamente, l'incontro di Coriolano con la moglie e i figli e Semiramide che riceve la notizia della rovina di Babilonia. Sulla parete ovest sono raffigurate La Vestale Tuccia e una Figura femminile al sacrificio. Sala della Caccia: il soffitto ha travature dipinte e pareti decorate. È una "stanza paese", in quanto le scene di caccia si susseguono ininterrottamente sulle pareti, dando al visitatore la sensazione di trovarsi all'interno degli episodi raffigurati. Le scene di caccia sono rese più attraenti dalla presenza di cani da caccia, conigli, scimmie e uccelli in gabbia. Le scene rappresentano: "caccia allo struzzo", "caccia al toro", "caccia al cinghiale" e "caccia all'orso". L'episodio di caccia sulla parete ad ovest non è più riconoscibile. Sala del Caminetto: anche questa stanza presenta le caratteristiche delle precedenti, fatta eccezione per il caminetto e il sovrastante specchio. Le pareti sono decorate con sei grandi quadri entro cornici in finto stucco sorrette da cariatidi e telamoni. Ci sono, inoltre, tre sovrapposte con finti quadri incorniciati. Nella parete rivolta a nord sono rappresentate le scene con l'incontro al pozzo di Giacobbe e Rachele e Abigail e Davide; sulla stessa parete, sulla sovrapposta, è dipinta Betsabea al bagno. Sulla parete ad est è rappresentato l'episodio di Giuseppe e la moglie di Putifarre; i quadri presenti ai due lati riproducono Giacobbe e Rebecca e Il ritrovamento di Mosè. Sulla parete ad ovest, sulla sovrapposta, è raffigurata Susanna e i vecchioni, mentre i due finti quadri più grandi rappresentano Sansone e Dalila e Lot e le figlie. Lo scalone è opera di Antonio Felice Ferrari e Giacomo Parolini. Sul soffitto una cornice circonda il cielo privo di personaggi, mentre le pareti sono affrescate con finti quadri. Il grande salone del piano nobile ha la pianta a T, come l'ambiente del piano sottostante. L'atrio ha un soffitto con travature dipinte e due porte. La parte più ampia della sala è più alta perché comprende anche il mezzanino. Il salone fu affrescato, forse nei primi anni del '700, da Louis Dorigny; le pareti colpiscono per le sei grandi immagini a carattere mitologico: 1 Argo, Mercurio e Io, 2 Le Tre Grazie, 3 Apollo e Dafne, 4 Ercole e Onfale, 5 Venere e amorini, 6 Il Tempo, il Giorno e la Notte. Sopra le due porte del salone ci sono due bassorilievi rappresentanti, rispettivamente, La Giustizia e l'Abbondanza. Il soffitto presenta una cornice che circonda un cielo privo di personaggi, che fu dipinto nel XIX secolo, quando, in seguito a infiltrazioni d'acqua, il soffitto originario di Dorigny andò perduto.

Palazzo Cavalli fu anche teatro dell'omicidio di Vittoria Accoramboni, la cui tragica vicenda ispirò letterati e poeti di tutta Europa, da Stendhal a Taine, da Gioli a Webster. Nota per la sua eccezionale bellezza, Vittoria fu amata dal potente duca di

Bracciano Paolo Giordano Orsini, già vedovo della prima moglie Isabella de' Medici, il quale per sposare la giovane Accoramboni ordinò l'assassinio di suo marito, che era nipote del futuro papa Sisto V. Perseguitati dalla Curia e in odio ai Medici, Vittoria e Paolo Giordano si rifugiarono presso la Repubblica di Venezia e si trasferirono con la loro corte nel nuovissimo palazzo dei Cavalli presso le Porte Contarine. Alla morte di Paolo Giordano, Vittoria fu raggiunta nella sua camera da letto dai sicari, inviati da un lontano parente del defunto, che uccisero lei e il suo giovane fratello Flaminio, infierendo ripetutamente sui corpi. La terribile vicenda sembra essere stata motivo d'ispirazione per il ciclo d'affreschi che oggi decora le sale del palazzo, legato al tema delle passioni.